

CARCERI: SAPPE, SOLIDARIETA' A AGENTE AGGREDITA A TORINO

CARCERI: **SAPPE**, SOLIDARIETA' A AGENTE AGGREDITA A TORINO (AGI) - Torino, 10 giu - Il **SAPPE** esprime solidarieta' all'agente di polizia penitenziaria aggredita da una detenuta nel carcere di Torino. "Vogliamo per prima cosa - afferma Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria **SAPPE** - esprimere la nostra solidarieta' e la nostra vicinanza alla Sovrintendente di Polizia Penitenziaria di Torino aggredita da una detenuta italiana nella sezione femminile del 'Lo Russo ? Cotugno'. La collega, nonostante vittima di un'aggressione violenta e proditoria da parte di una detenuta non nuova ad analoghi gravi episodi, e' riuscita a contenerla e ad impedire che la situazione degenerasse". "Ma l'ennesima aggressione in un carcere del Piemonte ad appartenenti alla Polizia penitenziaria non puo' rimanere senza conseguenze. E' davvero troppo. Dove sono le istituzioni penitenziarie regionali e nazionali? Cosa pensano di fare per tutelare gli agenti di Torino e del Piemonte? Di cos'altro hanno bisogno per intervenire?". "Per ora - sottolinea in una nota il **SAPPE** - ci sembra che le Autorita' amministrative ma anche quelle politiche si fanno scudo della drammatica situazione penitenziaria attraverso il senso di responsabilita'del Corpo di Polizia Penitenziaria; ma queste sono condizioni di logoramento che perdurano da mesi e continueranno a pesare sulle 39 mila persone in divisa per molti mesi ancora se non la si smette di nascondere la testa sotto la sabbia. In Piemonte ci sono 13 penitenziari con oltre 5mila detenuti presenti ? dei oltre il 55% sono quelli stranieri - a fronte di circa 3.400 posti letto e ben 1.000 Agenti di Polizia in meno nei vari Reparti". "I poliziotti penitenziari del Piemonte - conclude Capece - si sentono abbandonati da un'Amministrazione penitenziaria regionale sorda e indifferente ai nostri problemi. Non accettiamo piu' offese, insulti, aggressioni dai detenuti ma neppure l'indifferenza della politica ai nostri problemi. Ci viene riservato un trattamento indegno per degli appartenenti ad un Corpo di Polizia dello Stato chiamati a svolgere quotidianamente un duro e difficile lavoro, costantemente sotto organico!".(AGI)